



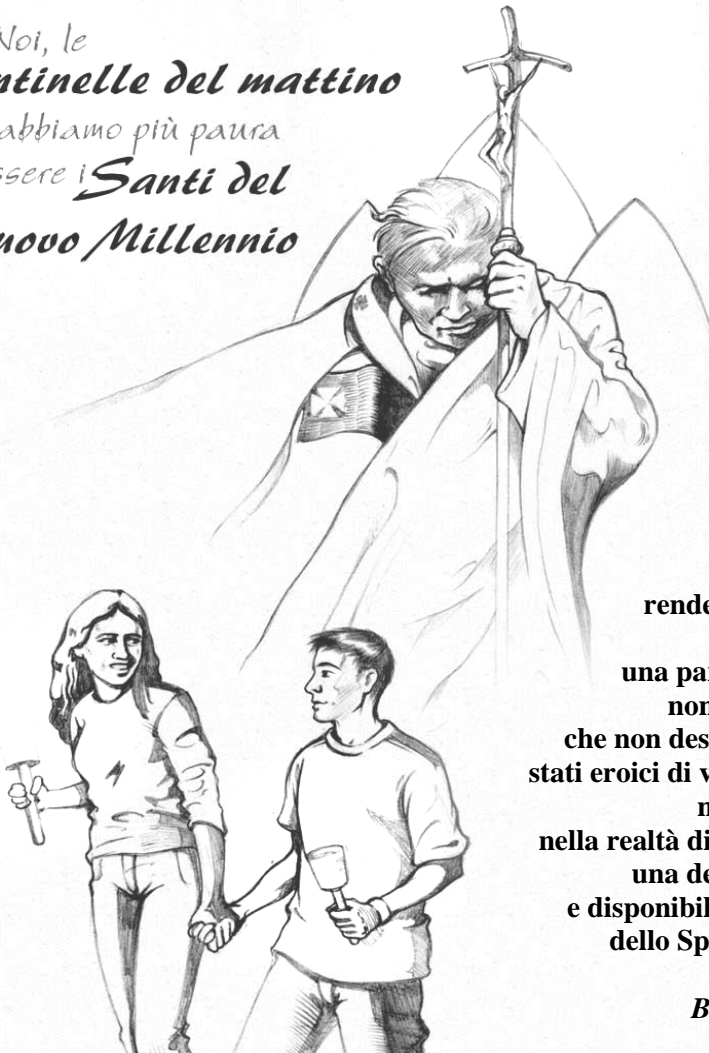
Anno XIX n. 148

Novembre 2011

Rivista Parrocchiale

# La Voce di Bianco

Noi, le  
*Sentinelle del mattino*  
non abbiamo più paura  
di essere i *Santi del*  
*Nuovo Millennio*



“ Occorre  
rendere il termine  
"santità"  
una parola comune,  
non eccezionale,  
che non designa soltanto  
stati eroici di vita cristiana,  
ma che indica  
nella realtà di tutti i giorni  
una decisa risposta  
e disponibilità all'azione  
dello Spirito Santo “.

*Benedetto XVI*

## *La Voce di Bianco*

Notiziario di  
Formazione ed Informazione  
della Parrocchia "Tutti i Santi" di Bianco  
Anno XIX, N. 148, Novembre 2011

**Direttore Responsabile**  
**Padre Aldo Bolis**

**Impaginazione Grafica**  
**Arch. Bruno Brancatisano**

-----  
Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

[aldobolis2@alice.it](mailto:aldobolis2@alice.it)  
[bruno.brancatisano@alice.it](mailto:bruno.brancatisano@alice.it)

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutandone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

## SOMMARIO

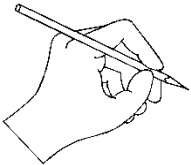
### ARTICOLI & RUBRICHE

* L'Editoriale di p. Aldo	pag.3
=====	
*La Bibbia (Il Cantico dei cantici) (Tommaso Scordino)	pag. 4-5
* Salutando p.Bruno (Rita Bongiorno)	pag.6
*Convegno : "Integrazione e Tolleranza"	pag.7
* Domine.... (Naomi & i Giovani di Pizza e Vangelo)	pag.8-9
*Commemorazione dei defunti	pag.9
*La Giostra (Antonio Morabito)	pag.10-11
*Mi è "spiaciuto" non esserci. (Maria Cristina Caracciolo)	pag.11
*L'infinità divina (Valentina Bivera)	pag.12
* Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi (Lisetta Muscatello)	pag.13
*I Santi del Duomo	pag.14-15
* Raccontando si impara : L'unica strada (Modestino Alessi)	pag. 16
*Meeting d'autunno dei giovani	pag.17
*Notizie dal mondo cattolico (Vincenzo Muscolo)	pag.18
* Anagrafe, bilancio, calendari	pag. 19
*Notizie Flash	pag. 20
=====	
<b><u>NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :</u></b>	
p. Aldo	0964 911558 – Cell. 340 86.14.384
p.Giorgio	0964 911558 -- Cell. 347 10.41.291
Scordino Tommaso	0964 913250

***Dalle altre femmine, uno può salvarsi, può scoraggiare il loro "amore";  
ma dalla madre chi ti salva? Essa ha il vizio della santità...  
non si sazia mai di spiare la "colpa" di averti fatto, e,  
finché è viva, non ti lascia vivere, col suo amore.***

# La visita del Papa in Calabria. Per preparare un futuro migliore

a cura di p. Aldo



Nel suo brevissimo viaggio in Calabria, il Papa parlando a Lamezia e a Serra S. Bruno, ha lasciato una serie di messaggi preziosi non solo per tracciare il cammino spirituale e pastorale della comunità cristiana, ma per guidare le scelte di tutta la

società civile.

Il nostro Vescovo, nell'introdurre le "Indicazioni pastorali per l'anno 2011-2012" ci ha proposto alcuni dei messaggi più importanti che il Papa ha pronunciato nell'omelia della messa e nei vari discorsi.

E' stato originale il modo come il Papa ha introdotto il riferimento ai problemi della Calabria: *Se osserviamo questa bella regione, riconosciamo in essa una **terra sismica** non solo dal punto di vista geologico, ma anche da un punto di vista strutturale...; una terra, cioè, dove i problemi si presentano in forme acute e destabilizzanti; una terra dove la disoccupazione è preoccupante, dove una criminalità spesso efferata, ferisce il tessuto sociale, una terra in cui si ha la continua sensazione di essere in emergenza.*

Il papa ci invita a non cedere *mai alla **tentazione del pessimismo e del ripiegamento su noi stessi***, ma ci sprona a fare *appello alle risorse della nostra fede e delle nostre capacità umane.*

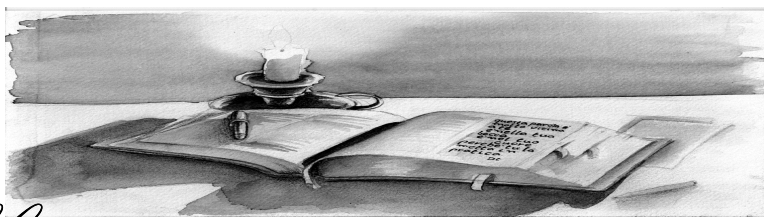
*Quali sono queste capacità umane a cui il Papa fa appello. E' lui stesso ad ricordarcele.*

*Sforzatevi di crescere nella **capacità di collaborare, di prendervi cura dell'altro e di ogni bene pubblico**, custodite l'abito nuziale dell'amore; perseverate nella testimonianza dei valori umani e cristiani così profondamente radicati nella fede e nella storia di questo territorio e della sua popolazione.*

*Sottolineando il Vescovo aggiunge:*

Sarebbe già molto se noi calabresi potessimo scoprire il valore della *collaborazione*, l'importanza del *bene comune* e fondarci maggiormente sui valori della nostra tradizione culturale e religiosa, superando quel devozionismo o religiosità popolare che tiene in piedi la scissione tra vita e fede e impedisce la crescita delle comunità verso una dimensione di maturità.

# La Bibbia



(Cantico dei Cantici, XXVI libro)

a cura di Tommaso Scordino

“Cantico dei Cantici”, per gli Ebrei è un superlativo di eccellenza ed equivale al “più bel cantico”. Anche di questo libro (di cui non si conosce l’autore) come di “*Qoèlet*” e, come vedremo la prossima volta, di “*Sapienza*”, la paternità viene, fittiziamente, attribuita a Salomone, poiché il suo nome è menzionato nei capitoli 1,5; 3,7; 8,11-12. La forma attuale dell’opera risale al IV secolo a.C. e il redattore finale pare abbia attinto a materiale risalente ad epoca assai precedente. Il libro consta di otto capitoli ed è formato da un prologo, cinque canti, un epilogo e alcune appendici. Come tutti i libri della Bibbia, non è di facile interpretazione. Il “*Cantico dei Cantici*” parla dell’amore e la difficoltà sta nel fatto di individuare di quale amore si occupa: quello di Dio e di Israele o, più semplicemente, di quello dell’uomo e della donna? Una certezza, anche se non assoluta, c’è ed è quella di essere stato accolto tra i libri della Bibbia, il canone, e, quindi, anch’esso, come gli altri, ispirato. I Giudei prima e, poi anche i Cristiani, lo hanno interpretato come la storia delle relazioni fra Dio e il suo popolo, rappresentando queste relazioni con immagini nuziali e di riconciliazione coniugale: “*Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell’amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore*” dice anche il profeta Osea (2,21-22); “*Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore*” dice anche il profeta Isaia (54,7).

Leggendo il “*Cantico dei Cantici*” si nota subito lo stile di questi canti, il quale somiglia a quello delle poesie amatorie dell’antico Oriente e si ha proprio l’impressione di essere di fronte a una raccolta di canti d’amore. Con molta probabilità l’ispirazione iniziale è quella di un libro sull’amore umano; in un secondo momento, però, un’interpretazione religiosa, s’impadronisce come di un simbolo dell’amore di Dio e del suo popolo.

E’ opportuno, comunque, leggerlo secondo le due prospettive: sotto il profilo dell’amore dell’uomo e della donna, per poi meditare sulla ricchezza dell’alleanza tra Dio e il suo popolo. Una cosa è certa: cantando l’amore senza riserve e l’unità della coppia, fondata sulla libera scelta, il “*Cantico...*” proietta all’umanità una luce nuova, particolarmente a quei tempi in cui il matrimonio era deciso dal clan e dalle famiglie e la monogamia era il “*destino*” dei poveri. Il mutuo amore dell’uomo e della donna è un dono di Dio. “*Dio è amore*” (4,8), dirà più tardi Giovanni nella sua prima lettera, perché ogni amore nasce in Dio e nel suo Figlio Gesù; questa è la fede del cristiano; e Paolo scrivendo agli Efesini esorta: “*mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa*” (5,25). Il libro, come già accennato, viene posto sotto il patronato ideale di Salomone; esso rivela una trama sulla cui struttura letteraria, da parte degli studiosi, c’è una discussione

che dura da sempre e che non si esclude se ne possa ancora discutere. Il tema che tratta, comunque, è molto chiaro e profondamente umano: è l'eterno canto d'amore che si manifesta sulle labbra dell'uomo di ogni tempo e di ogni terra dal momento in cui incontra la donna della sua vita: *"Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta"* (Gn 2,23). L. Alonso Schokel, grande studioso, scrive: *"lui e lei, senza un vero nome, sono tutte le coppie della storia che ripetono il miracolo dell'amore"*. Per cui l'amore umano può diventare modello per la conoscenza di Dio che è amore: *"Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.....E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui."* (1 Gv 4,8.16). E' vero che in questo libro il linguaggio è quello degli innamorati, perciò umano e temporale ed è il rapporto amoroso di due giovani che riflette il perenne fiorire dell'amore tra ciascun Adamo e ciascuna Eva, ma siffatto amore incontaminato e reale rinvia sempre all'amore sommo e sublime tra il Creatore e la creatura da Lui creata, sempre per amore. Un grande scrittore e maestro cristiano, Origene, scrive: *"beato chi comprende e canta i cantici della Scrittura; ma ben più beato chi comprende e canta il Cantico dei Cantici"*. L'inizio del libro è un esplodere di passione della fidanzata, presa dal desiderio di raggiungere il suo innamorato; come il popolo di Dio, nella solitudine dell'esilio, aspetta con impazienza il giorno in cui Dio si manifesterà di nuovo e lo condurrà verso la Terra promessa, verso Gerusalemme; e oggi la Chiesa e in lei ogni credente, resta protesa verso la venuta del suo Signore: *"Sì, migliore del vino è il tuo amore. Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza,.....Trascinami con te, corriamo!"* (1,2-4). Questa prima strofa sembra costituire la prefazione ideale in cui, come nella sinfonia di un'opera lirica, si enunciano e si condensano i temi che si sviluppano in tutta la composizione che segue e che invitiamo a leggere integralmente, perché è una successione di dichiarazioni sull'indistruttibilità dell'amore: *"Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe. Come sei bello, amato mio, quanto grazioso!"* (1,15-16); *"Il mio amato è mio e io sono sua"* (2,16); *"Quanto è soave il tuo amore, sorella mia, mia sposa,"* (4,10); *"Tu sei bella, amica mia, come la città di Tirsà, incantevole come Gerusalemme,"* (6,4); *"Quanto sei bella e quanto sei graziosa, o amore, piena di delizie!"* (7,7); *"Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore"* (8,6). Il *"Cantico dei Cantici"* è l'esaltazione dell'intimità della comunione d'amore: *"Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non avrebbe che disprezzo"* (8,7).



Perché l'amore è personale, libero, gratuito, eterno, divino!

# Salutando p. Bruno

di Rita Bongiorno

Da poco più di un mese P. Bruno ha lasciato la nostra parrocchia per una nuova destinazione dove continuerà la sua missione.

Ricordo molto bene quando, già parroco di Pardesca, ebbe stabile dimora a Bianco e dopo un pò di tempo accompagnato da Modestino venne a trovarci a casa. Aveva urgenza di parlare con Mimmo. Accogliemmo P. Bruno con tanta gioia però Mimmo conversando con lui continuava a chiamarlo P. Aldo e P. Bruno con sorriso pacato diceva : "Signore, ti prego, quindici giorni di Purgatorio in più..." e Mimmo rammaricato ma perseverante proseguiva: "si P. Aldo , no chiedo scusa P. Ald, P. Al, P. A" e P. Bruno con prontezza imprecava, senza scomporsi, ad ogni errore di nome: " quindici giorni di Purgatorio in più" e un pò a disagio sorridevamo della situazione e Mimmo spiegava : " è che sono così a stretto contatto con P. Aldo, che mi viene spontaneo, ormai gli sono così affezionato...però prometto, imparerò a chiamarla P. Bruno".



Certo che facendo la somma degli errori in quella conversazione, giorni di purgatorio sono diventati tanti.

Chissà se Mimmo avrà già finito di scontarli..... P. Bruno in breve tempo ha saputo creare i suoi spazi e la sua identità e tutti noi ringraziamo il Signore, che ha permesso di averlo

nella nostra parrocchia e se anche oggi siamo dispiaciuti per la sua nuova destinazione, porteremo nel cuore i suoi insegnamenti e cercheremo di mettere a frutto la catechesi, che da ogni sua omelia penetrava in ognuno di noi stimolandoci a fare e ad aprirci per il bene comune.

Grazie p. Bruno e auguri di ogni bene!!!

# Il convegno della Caritas di Locri Integrazione e tolleranza

*a cura della Caritas Parrocchiale*

Nella mattinata del 27 ottobre si è tenuto a Locri presso la nuova sala dei convegni, attigua alla Cattedrale, il convegno promosso dalla Caritas diocesana sul tema “Integrazione e tolleranza”.

Al tavolo del convegno si sono avvicendati diversi relatori, compreso il nostro sindaco Antonio Scordino. Ha presieduto dal nostro vescovo, monsignor Giuseppe Morosini, il quale ha fatto un'introduzione molto significativa. I vari relatori, ognuno nel suo specifico, hanno informato gli intervenuti circa i vari aspetti del tema di fondo: integrazione e tolleranza.

Grazie alla lettura delle varie statistiche (riferite da ciascun relatore) che evidenziano la crescente presenza degli immigrati in diverse località italiane, provenienti da diverse nazionalità, si è costato come gli immigrati nei nostri paesi non costituiscono principalmente un peso, bensì una ricchezza umana, lavorativa e culturale.



Alcuni offrono al Mediterraneo un grande passato, ma il Mediterraneo ha bisogno anche di un presente e, se possibile, di un futuro. Per cui l'unica possibilità di convivenza pacifica è di riconoscere che siamo tutti diversi e con varie identità, ma tutti uguali. La mania di superiorità di un'etnia sull'altra, porta inevitabilmente al disastro.

I relatori hanno più volte ripetuto che è ora di prendere coscienza delle statistiche le quali mostrano quale sia la direzione da seguire. E' una sfida che esige maggiore coinvolgimento e un più ampio respiro. La Caritas e la Fondazione Migrantes sono spesso intervenuti su questi temi, anche con proposte concrete.

Il convegno si è concluso con questo messaggio di fondo: se si vuole essere cristiani autentici, è necessario riconoscere le migrazioni come un segno dei tempi.

Esse sono un'opportunità che la storia ci mette a disposizione per prepararci al futuro e anche per superare la crisi insieme. Gli immigrati sono propensi a frequentare gli italiani, mostrando un sincero interesse a sentirsi parte viva del paese e ad essere riconosciuti come nuovi cittadini. Ciò che li preoccupa di più è il “permesso di soggiorno” e il “razzismo”. Cioè la mancata garanzia di un inserimento stabile e di una solida prospettiva interculturale basata sulle pari opportunità.

Certamente un premessa indispensabile per un'efficace strategia migratoria, è la promozione di condizione di pace e di sviluppo interni ai singoli paesi.

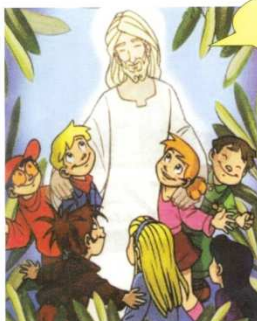
# "DOMINE, SPES MEA A IUVENTUTE MEA"

*Naomi e i giovani di Pizza e Vangelo*

Viviamo in un mondo che ci invita a cedere al male, piuttosto che essere buoni, poichè esserlo richiede un impegno di gran lunga maggiore. Viviamo in un mondo che ci spinge a cadere in quella voragine buia e tenebrosa dell'apatia, del disinteresse, dell'indifferenza, della cattiveria, dell'egoismo. Un mondo che allontana, sempre di più dai nostri occhi l'immagine di Dio, e che non ci chiama ad avere fede in Lui e a porre tutte le nostre speranze in Lui. Viviamo in un mondo contraddittorio e deludente, ma fortunatamente c'è chi crede ancora nei veri valori e sacrifica il suo tempo, il suo impegno, le sue fatiche per il bene della collettività affinché questa possa progredire nel modo migliore, camminando verso Dio, nostro Salvatore. E' importante sin da giovani conoscere Dio, crescere insieme a Lui, agire secondo i messaggi di nostro Signore Gesù Cristo. Ed io parlo in nome anche dei miei compagni, giacchè ci riteniamo più che fortunati di poter contare oltre che su una famiglia e su buoni amici, in una seconda famiglia. Una seconda famiglia che una volta al mese ci ospita e ci vede riuniti a cerchio a dialogare su Dio e suoi insegnamenti, ma anche sulle nostre esperienze, al fine che queste siano più vicine possibile a ciò che predica il Vangelo e la Bibbia. Il nostro gruppo, non a caso, si chiama "Pizza e Vangelo".

Tutto è cominciato da un'idea maturata dalla nostra catechista Rita, che avendo sentito parlare di "Pizza e Vangelo", quando l'anno scorso ci vide determinati nel voler continuare gli incontri anche dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima, ci comunicò questo suo proposito. C'è bastato poco per capire che era un'esperienza che poteva arricchirci e, curiosi, abbiamo accettato di partecipare. Naturalmente eravamo soltanto agli esordi, ma era molto piacevole ed interessante prendere parte agli incontri in compagnia di Rita, di Caterina e talvolta anche di P. Aldo, che ci ha dato grande fiducia. E poi la pizza che gustavamo, alla fine di ogni incontro era davvero appetitosa!!... Quest'anno, non solo non abbiamo abbandonato i nostri amati incontri, ma li abbiamo ripresi con uno spirito nuovo e grande gioia per la partecipazione di una ragazza universitaria molto gentile e simpatica, Francesca. Ciò che costituisce fondamentalmente i nostri incontri è la "LECTIO DIVINA". Questa consiste nell'ascolto di Dio attraverso le Sacre Scritture. La nostra non è una semplice lettura, ma una vera e propria riflessione sulle parole per poter poi fuori di questo contesto metterla in pratica. La parola chiave dei nostri incontri è dunque

Catechesi anno 2011 - 2012



... Su... La pizza ci aspetta!!



... Siamo i giovani di pizza e Vangelo!!!...





"meditazione". Quest'anno andiamo a conoscere alcuni personaggi della Bibbia in profondità. Le storie che andiamo a leggere non rimangono solo racconti ma delle effettive lezioni di vita che ci insegnano a conoscere gli altri, a non giudicarli, ad accettarli e a capire che dietro ogni gesto ed ogni volto si nasconde qualcosa che dobbiamo comprendere senza fare discriminazioni. Il primo incontro di quest'anno l'abbiamo avuto la sera di giovedì 27 ottobre e abbiamo imparato a conoscere Giairo. Abbiamo appreso l'immensità dell'amore che lega un padre ad un figlio. Giairo che era un capo di sinagoga molto scettico ha lottato pur di volere la propria figliuola sana e salva; abbiamo osservato quanto è bella la quotidianità. Abbiamo assorbito lezioni che sono dei veri e propri insegnamenti. Abbiamo compreso che non bisogna guardare la foresta dall'alto vedremo solo le chiome degli alberi dissolversi in un verde continuo, ma se proviamo ad attraversare la foresta possiamo scrutare le sorgenti, gli animali che rincorrono la varietà delle piante. Possiamo quindi scoprirci in un mondo favoloso e così sono le vie del Signore, e così è la Fede, se la consideriamo superficialmente, non saremo mai felici, ma assaporandola fino in fondo possiamo afferrare la vera essenza della realtà della vita.

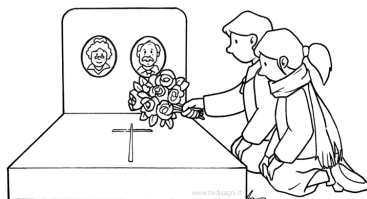
oo

2 novembre

# Commemorazione dei DEFUNTI

*a cura di Lisetta M. e p.Aldo*

La commemorazione dei defunti che si celebra ogni anno il 2 novembre, ebbe origine in Francia nell'anno 998, ad opera del santo monaco Odilone, abate del monastero di Cluny, il quale era molto devoto delle anime del Purgatorio, per la cui liberazione offriva tutte le sue preghiere, sofferenze e penitenze.



Anche noi, cristiani del ventunesimo secolo, siamo invitati dalla Chiesa a pregare per i nostri cari che ci hanno lasciato. Pregare per i defunti, infatti, è un gesto alto di carità che certamente Dio gradisce come segno di comunione fra quanti sono stati battezzati in Cristo. Infatti le anime che si trovano in Purgatorio ci chiedono la carità di abbreviare il loro tempo di purificazione con la preghiera, le opere di carità e le indulgenze. Tutto questo completa e rende più significativi tutti gli altri segni e gesti (visita al cimitero, fiori, ceri, pane dei morti...) che noi siamo soliti compiere verso i nostri defunti proprio in questi giorni. Segni e gesti che da soli non potrebbero essere realmente di aiuto ai quei defunti che ancora hanno bisogno del nostro suffragio. Infatti, una delle modalità con cui possiamo efficacemente giovare a chi è ancora al Purgatorio è l'offerta di **indulgenze di suffragio**.

# Iniziato il nuovo anno di oratorio Gr.In.

# La giostra

di Antonio Morabito

Anche per quest'anno la "giostra" dell'oratorio è entrata in funzione; oltre a quelli già "esperti", molti bambini nuovi hanno voluto farsi un giro in questa giostra piena di tante sorprese.

Come ormai di consueto, prima di salire sulla giostra ogni bambino ha portato la propria iscrizione agli animatori. Sbrigata l'iscrizione, ogni bambino e ragazzo era pronto per avventurarsi nel primo gioco di questo nuovo anno di Gr.

In, che consisteva in una caccia a un tesoro diverso. Infatti, molti alla fine sono rimasti stupiti nello scoprire che il tesoro (la bibbia) era sempre sotto gli occhi di tutti: si trovava ben esposto nella cappellina del nostro oratorio.

In seguito si è celebrata la messa, in cui si è sottolineato l'importanza di essere animatore, che è vista come una "forma di amore verso il prossimo". Inoltre durante la messa sono stati accolti e ringraziati per la loro disponibilità i nuovi animatori.

Alla fine grandi e piccini hanno mangiato tutti insieme la merenda, preparata dalle bravissime cuoche dell'oratorio. Così anche per quest'anno questa "giostra" ha iniziato a girare, magari qualcuno è sceso ma tanti altri sono saliti; altri ancora da normali bambini, sono diventati anch'essi chi "manutentore" e chi "bigliettaio".



@ @

*Mi è "spiaciuto" non esserci!!!*

*Maria Cristina Caracciolo*

Come ogni anno, da molti anni ormai, non c'è festa di Gr.IN o di Gr.Est che non mi vede partecipe e presente .... sino ad oggi, perché quest'anno non ho potuto prendervi parte e ciò mi ha provocato quello che Don Riccardo, durante l'omelia per i defunti, ha definito, parlando del dolore per la perdita subita, "il mal di essere". Sostiene, il prelado, che vi sono tre modi di esternare i propri stati d'animo: con la testa, col cuore e con l'essere. Il primo (la testa) attiene alla

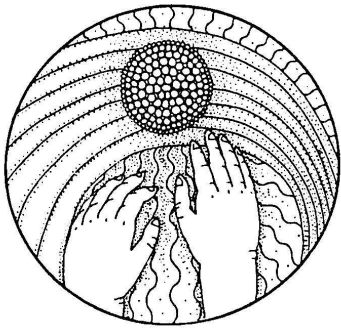
ragione, il secondo (il cuore) riguarda i sentimenti, mentre il terzo (l'essere) è il luogo delle emozioni più vere, perché è puro istinto, è un groviglio di *“un tutto e di un niente”* che ti prende quando lasci che a guidarti siano quelle sensazioni di gioia e dolore frammiste a curiosità e paura che non sai spiegare come o perché ma te le ritrovi *“dentro”* e non trovi pace finché non vengono fuori e, una volta esternate, tutto torna alla normalità e *“ripreni”* la corsa della tua vita più motivato di prima, perché alla fine capisci che in ogni vita prima di arrivare alla meta ci sono tante tappe da percorrere che, inevitabilmente, si sovrappongono e si sostituiscono e ognuna esse ti insegnerà qualcosa e ti consentirà di *“crescere”* e di migliorare.



Si, lo so, è così, però a me, ugualmente, *“è spiaciuto non esserci”!*

## Festa della Madonna del ROSARIO - bilancio 2011 -

<b>ENTRATE:</b> sottoscrizione	6.315,00
extra-sottoscrizione	130,00
residuo di cassa	990,00
<b>TOTALE entrate</b>	<b>7.425,00</b>
<b>USCITE:</b> fuochi e cavalluccio	1.900,00
manifesti, magliette, immag.	290,00
orchestra	650,00
zeppolata + tov., piatti...	215,00
versamento in Curia	220,00
spese varie	65,00
organetto, tamburello	250,00
bombola gas, varie	60,00
restituzione debito tetto	2.000,00
contributo alla parrocchia	200,00
illuminazione	400,00
banda musicale	500,00
<b>TOTALE uscite</b>	<b>6.750,00</b>
<b>Residuo CASSA</b>	<b>675,00</b>



# L'INFINITÀ DIVINA

*di Valentina Bivera*

Dagli insegnamenti di San Francesco di Sales abbiamo appreso che il nostro intelletto vedrà l'essenza della Divinità nel cielo senza alcuna rappresentazione, ma non la vedrà senza una particolare illuminazione che gli darà la capacità di una vista adeguata per una cosa di così grande splendore! Infatti, come ad esempio, il sole non si presenta alla nostra vista senza prima inviare i suoi raggi, così anche la Divinità non applicherà la sua essenza al nostro intelletto senza prima averlo preparato per ricevere questa vista tanto eccelsa. Ma i raggi inviati dal sole possono accecare se gli occhi sono deboli, invece la Santa Luce di Gloria (l'essenza della Divinità) trovando i nostri intelletti incapaci di vedere la Divinità, li perfeziona in modo che essi guardano e contemplano l'abisso della Luce Divina, senza essere accecati dal suo splendore. A secondo dello splendore che riusciamo ad avere, vedremo più o meno chiaramente e più o meno felicemente la Santissima Divinità, che vista diversamente ci renderà diversamente gloriosi in paradiso.

Inoltre tutti gli Spiriti Beati vedono tutta l'essenza Divina, ma nessuno di essi e neanche tutti insieme la vedranno totalmente, perchè Dio è infinito così come le sue perfezioni. Infatti come ad esempio gli uccelli si rallegrano dell'immensità del cielo, ma nessuno di essi e neanche messi tutti insieme hanno battuto con le ali tutti gli spazi del cielo, così lo è per gli spiriti beati che si rallegrano dell'infinità divina e non possono mai rendere la loro gloria uguale a quell'infinità che rimane sempre al di sopra delle loro capacità, poichè Essa avrà sempre più infinite qualità di quanto noi possiamo avere di capacità, cioè infinite perfezioni da vedere, da godere e possedere, che solo la Divinità comprende e vede perchè Essa solo comprende se stessa. Dunque gli spiriti beati hanno la consapevolezza che la bellezza che amano è talmente infinita che non può essere totalmente conosciuta, ma può essere conosciuta solo da Se Stessa.

Da questo insegnamento di San Francesco di Sales possiamo riflettere sul rapporto che ognuno di noi ha con Dio in questa vita terrena. E' in base alla nostra fede, alla nostra disponibilità d'animo, alla nostra forza di volontà e alla nostra capacità che riusciamo ad apprendere i misteri di Dio, ed è per questo che la conoscenza di Dio sarà diversa per ciascuno, e sarà diverso per ciascuno anche lo splendore che riusciremo ad avere. In questo modo l'anima si prepara per la vita eterna e quindi per ricevere la santa luce di gloria, di cui saremo illuminati nel paradiso.

# Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi -20

di Lisetta Muscatello

## S. Marina (vergine)



Le notizie sulla vita di S. Marina ci vengono fornite da un agiografo di nome Metafraste vissuto tra il IX e il X secolo. Secondo quanto si legge nel suo volume *“Vitae Patrum”* (Vita dei Padri), la Santa visse tra il V e il VI secolo. Riguardo ai suoi genitori conosciamo soltanto il nome del padre, Eugenio, mentre della madre si dice che *“era una donna molto onesta e timorata di Dio”*. All’età di circa dieci anni, Marina perse la mamma e, alcuni anni dopo la morte della moglie, il padre decise di andare a vivere in convento e scelse il Cenobio di Canobin, in Siria, dove si osservava la Regola di S. Basilio. Qualche tempo dopo, Marina, travestita da maschio, lo seguì e, anche dopo la morte del padre, continuò a vivere nel monastero con il nome di Fra Marino senza che ne venisse scoperto il sesso. La sua vita che scorreva tranquilla tra preghiere e penitenze, un giorno fu

turbata da un grave fatto: venne accusata di essere il padre del bambino della figlia di un locandiere. Espulsa dal convento, andò a vivere in una grotta e qui, un giorno, la raggiunse infuriata, la figlia del locandiere che le lasciò il bambino dicendole che se ne prendesse cura. Marina lo accolse amorevolmente e, mendicando di qua e di là, riuscì ad allevarlo.

Dopo cinque anni di questa vita di stenti, fu riammessa tra i frati assieme al bambino, ma le vennero affidati i lavori più umili e pesanti. Il suo fisico, ormai stremato, non resse a queste fatiche e Marina, ad appena 24 o 25 anni, morì.

Quando i frati andarono a comporne il corpo nella bara, scoprirono il suo sesso e, piangendo, le chiesero perdono per il dolore e le umiliazioni che le avevano procurato. La notizia di diffuse nei paesi e nei villaggi vicini e, in molti, accorsero per pregarla e chiederle grazie. Secondo gli storici più accreditati, Marina morì il 12 febbraio e la Chiesa la ricorda proprio in questo giorno. Fu sepolta nel cimitero del convento ma, quando iniziarono le incursioni degli Arabi che devastavano chiese e conventi, il suo corpo fu trasferito prima in Romania, poi a Costantinopoli. Nel secolo XIII, il 17 luglio del 1228 o 1229, un mercante veneziano di nome Bora, dietro pagamento di una forte somma di denaro e con pratiche segrete, riuscì ad avere il corpo della Santa e lo portò a Venezia, dove ancora si trova.

Nell’iconografia, S. Marina viene raffigurata con un bambino accanto e in una mano il crocifisso.

# I SANTI raffigurati nelle STATUE del DUOMO “TUTTI I SANTI”

Anche se lo scorso anno era già stata pubblicata sul giornalino la lista (e relativa collocazione) dei santi raffigurati nelle statue del duomo, riproponiamo nuovamente il prospetto, avendo avuto la possibilità di poter perfezionare e completare i nomi ancora incerti. Segnaliamo pure che sul sito della parrocchia ([www.parcocchiabianco.it](http://www.parcocchiabianco.it)) è stato inserito tale elenco abbinando alla foto e nome di ogni santo anche brevi notizie biografiche. Al più presto si pensa di stamparne anche un fascicoletto per distribuirlo a chiunque.

## All'esterno:

- sulla facciata: **S. PAOLO** (destra) e **S. PIETRO** (sinistra)
- ai pilastri del porticato: da destra e sinistra: **S. LUCA** (bue), **S. GIOVANNI** (aquila), **S. MATTEO** (angelo-uomo), **S. MARCO** (leone)



## All'interno: dal portone centrale, entrando, guardando l'altare:

### **PRIMA COLONNA**

lato destro, iniziando dal basso:

al centro: **S. FILIPPO NERI** – a destra (lato mare) **S. DOMENICO** – a sinistra (lato monte) **S. FILOMENA**

sopra a salire: **S. AMBROGIO** - **S. ELISABETTA D'UNGHERIA** -  
**S. MARTINO** di Tours - **S. MARIA EGIZIACA** - **S. CATERINA**  
d'Alessandria - **S. ISIDORO** agricoltore - **S. ROSALIA** - **S.**  
**VINCENZO FERRER**

lato sinistro in basso al centro: **S. FRANCESCO DI PAOLA** - a sinistra (lato mare) **S. ROCCO** - a destra (lato monte) **S. AGATA**

## **SECONDA COLONNA**

lato destro, iniziando dal basso:

al centro: **S. NICOLA di Bari** – a destra (lato mare): **S. TERESA DI LISIEUX** –  
a sinistra (lato monte): **S. ROSA DA LIMA**

sopra a salire: **S. ANTONIO DA PADOVA** - **S. CHIARA** - **S.VITTORIO** -  
**MARIA ASSUNTA** - **S. CATERINA da Siena** - **S. SEBASTIANO** -  
**S. RITA da Cascia** - **S.GABRIELE dell'Addolorata**

lato sinistro in basso al centro: **S. LUIGI GONZAGA** – a sinistra (lato mare)  
**S. LUCIA** – a destra (lato monte) **S. AGNESE**

altre STATUE : **S.CATERINA D'Alessandria** – **S.CUORE DI GESÙ** –  
**MADONNA del Carmine**

## **TERZA COLONNA**

lato destro, al centro:  
**CUORE IMMACOLATO di**  
**MARIA** – ai lati: **ANGELI**

lato sinistro al centro:  
**S. CUORE di GESÙ** – ai  
lati: **ANGELI**



## **PRESBITERIO**

- colonna - lato destro: **S.ANNA e MARIA adolescente** – **S.GIUSEPPE con GESÙ b.**
- colonna – lato sinistro: **S.GIOVANNI BOSCO** – **MARIA con GESÙ b.**
- mosaici dell'ambone: **Gesù MAESTRO** e simboli dei **4 evangelisti**
- mosaici sotto altare (con reliquie): **S.FRANCESCA di Paola** – **S.LUCIA**  
– **S.LUIGI di Montfort** – **S.GIOVANNA ANTIDA** – **S.GIUSEPPE**  
**MOSCATI**

# Raccontando si impara L'unica strada

*di Modesto Alessi*

Il tempo passa lento ed inesorabile, quasi non ci accorgiamo. Ci affrettiamo a conquistare, costruire ed accumulare ricchezze, ma non pensiamo che quando arriva la morte tutto quello che abbiamo fatto non serve più a niente. Ciro, grande e famoso imperatore dell'antichità, fece scrivere sulla sua lapide queste parole: *"Oh uomo qualunque tu sia, da qualunque luogo venga: io sono Ciro, potente sulla terra. Non invidiare il mio potere perché dalla polvere sono nato e alla polvere sono ritornato"*.

Le cose importanti della vita sono le tracce d'amore che sapremo lasciare sulla terra quando ce ne andremo. L'eredità, che ognuno di noi deve lasciare, è proprio questa, e non i beni materiali che molte volte sono causa di litigi e disaccordi nelle famiglie. Da poco abbiamo celebrato il giorno in cui festeggiamo i santi e commemorato i nostri defunti: i loro sorrisi, le loro parole ed il loro amore sono il ricordo più bello e per le loro opere sono stati accolti dal Padre in Paradiso. Ricordiamoli così e sentiremo che non ci hanno mai lasciato ...

## IL RACCONTO

*L'Angelo della Morte bussò un giorno alla casa di un uomo.*

*"Accomodatevi pure - disse l'uomo -. Ti aspettavo".*

*"Non sono venuto per fare due chiacchiere - disse l'Angelo -, ma per prenderti la vita".*

*"E che altro potresti prendermi?"*

*"Non so. Ma tutti, quando giungo io, vorrebbero che io prendessi qualsiasi cosa, ma non la vita. Sapessi quali offerte mi fanno!"*

*"Non io. Non ho nulla da darti. Le gioie che mi sono state donate le ho godute. Mi sono divertito, ma senza fare del divertimento lo scopo della mia vita. Gli affanni, li ho affidati al vento. I problemi, i dubbi, le inquietudini li ho affidati alla*

*provvidenza. Ho utilizzato i beni terreni solo per quanto mi erano necessari, rinunciando al superfluo. Il sorriso, l'ho regalato a quanti me lo chiedevano. Il mio cuore a quanti ho amato e mi hanno amato. La mia anima l'ho affidata a Dio. Prenditi dunque la mia vita, perché non ho altro da offrirti".*

*L'Angelo della Morte sollevò l'uomo fra le sue braccia e lo trovò leggero come una piuma. All'uomo la stretta dell'Angelo parve tenerissima. E il Signore spalancò le porte del Paradiso perché stava per entrarvi un santo...*





*Diocesi di Locri-Gerace*

# **Meeting d'Autunno dei giovani**

## **Cuori Controcorrente**

*Emozioni, Sentimenti, Relazioni  
Sessualità e Amore:  
un Cammino Con i Giovani*

### **Programma**

Ore 9,30 Accoglienza

Ore 10,00 Saluto e Preghiera

Incontro con Gigi e Maria AVANTI

Ore 11,30 In gruppo a confrontarsi

Ore 13,00 Pranzo al sacco

Ore 14,30 Condivisione in Assemblea

Ore 16,00 Eucarestia con il nostro VESCOVO

Ore 17.30 Partenze

[6] Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come gli inferi è la passione:

le sue vampe son vampe di fuoco,

una fiamma del Signore!

[7] Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa

in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

*-Bibbia- Cantico dei Cantici-*



# Informazioni dal mondo cattolico

**di Vincenzo Muscolo**

## **IL PAPA AD ASSISI INCONTRA ANCHE GIOVANI E NON CREDENTI.**

Verità e pace, sono i due pilastri a cui è stato dedicato l'incontro del Papa ad Assisi, dove esponenti di tutte le religioni sono convenuti per dialogare, meditare e pregare per la pace e la giustizia nel mondo.

L'incontro, *Pellegrini di verità, pellegrini di pace*, è avvenuto a 25 anni di distanza da quello voluto da Giovanni Paolo II. Questa edizione inaugura una novità importante, poiché vi hanno preso parte anche intellettuali non credenti.

## **DOPO L'ASSASSINIO DI PADRE TENTORIO, ALTRI MISSIONARI IN PERICOLO.**

Pronti gli identikit degli assassini di padre Fausto Tentorio, cresce però la tensione nelle Filippine. Fonti locali hanno riferito all'Agenzia Fides che altri due missionari stranieri, sarebbero in grave pericolo a Mindanao, un'area che da anni deve fare i conti con l'estremismo fondamentalista legato ad Al Qaeda.

## **TERREMOTO IN TURCHIA, SOCCORSI DA CARITAS ITALIANA.**

Caritas italiana mobilita tutte le proprie forze per portare soccorso alle popolazioni turche colpite dal terremoto. Sono 459 le vittime del sisma e oltre 1350 i feriti. Il bilancio dei danni purtroppo non è definitivo, gli aiuti non sono ancora arrivati nell'area maggiormente coinvolta dal sisma: quella di Van e soprattutto la città di Ercis, sulle sponde del lago.

## **PREGHIERA E SOLIDARIETÀ PER LA LIGURIA E LA TOSCANA**

L'appello dei vescovi è rivolto «specialmente ai giovani», per incitarli a compiere «gesti di solidarietà e di sostegno». «L'evento - si legge nel comunicato - ha provocato lutti e distruzioni immani. Le Chiese liguri, che sempre si sono dimostrate attente e solidali nei confronti delle popolazioni colpite dalle calamità naturali ovunque siano avvenute, si sentono oggi particolarmente vicine a quelle comunità della nostra stessa regione che si trovano in una così drammatica emergenza».

## **DIMINUISCONO I CRISTIANI NEL MONDO ARABO**

«La regione araba sta sanguinando», è la drammatica analisi del Patriarca latino di Gerusalemme Christophe Lafontaine, che, esaminando gli sviluppi della Primavera araba in un editoriale del mensile *Gerusalemme*, lancia un disperato appello per chiedere la libertà religiosa per i cristiani del mondo arabo.

# Anagrafe, bilancio, calendario incontri

## BATTESIMI

- il 8 ottobre è stata battezzata  
Anello SERENA

## MATRIMONI

- il 22 ottobre si sono sposati  
Favasuli Giuseppe e Stilo Domenica

## DEFUNTI

- il 30 settembre è morto Longo Carmelo di anni 70
- il 12 ottobre è morto Fontana Gianni di anni 58
- il 12 ottobre è morta Del Buono Elsa in Careri di anni 92
- il 16 ottobre è morto Romeo Giuseppe di anni 79
- il 19 ottobre è morto Careri Memè di anni 78
- il 29 ottobre è morto Rossi Rocco di anni 86
- il 4 novembre è morto Romeo Domenico di anni 68

## CALENDARIO PARROCCHIALE

### Incontri di NOVEMBRE

- 3-17-24 g.: cat. mariana (sant. - 17.45)
- 8 m.: inc. catechiste (orat. - 16.30)
- 10 g.: inc. gr. Progetto (oratorio - 19.30)
- 11 v.: fiaccolata (monum. Caduti - 20.30)
- 15 m.: corso FIDANZATI (a Africo-20.00)
- 16 m.: inc. animatori (oratorio - 18.00)
- 18 v.: inc. gr. Liturgico (sant. - 17.45)
- 20 s.: iscrizione del nome (duomo-10:00)  
Meeting dei giovani (Locri -09:30)
- 21 l.: incontro del CPP (duomo - 20.00)
- 25 v.: inc. Caritas (duomo - 18.00)
- 27 d.: 1° domenica di AVVENTO -
- 29 d.: inizio corso cresimandi giov.-ad.

### DICEMBRE

- 1 g.: cat. mariana (sant. - 17.45)
- 2-16 v.: inc. gr. Liturgico (sant. - 17.45)
- 5 l.: inc. catechiste (orat. - 16.30)
- 8 g.: IMMACOLATA - consacr. mariana
- 8 g.: fiaccolata (18.00 dal duomo)
- 11 d.: giornata con l'oratorio di Scilla
- 16 v.: inc. Caritas (duomo - 18.00)

## Turni di ANIMAZIONE

## Turni di PULIZIA del DUOMO

- adorazione euc. (18.00 - santuario) ||| - 11 novembre: Caritas
- 10 novembre: Oratorio ||| -18 novembre: A. Cattolica + gr. liturgico
  - 17 novembre: Catechiste ||| -25 novembre : Coro
  - 24 novembre: Caritas ||| -2 dicembre : volontari
  - 1 dicembre: Coro
  - 15 dicembre: gr. Liturgico

#####

« Il più bello dei mari / è quello che non navigammo. / Il più bello dei nostri figli / non è ancora cresciuto. / I più belli dei nostri giorni / non li abbiamo ancora vissuti. / E quello / che vorrei dirti di più bello / non te l'ho ancora detto

Nazım Hikmet

# NOTIZIE flash

## Giornata eucaristica con novità

Nella mattinata del giovedì, durante il tempo dell'adorazione eucaristica, p.Giorgio sarà presente al santuario, disponibile per chi desidera confessarsi. Inoltre, per favorire una maggiore continuità nell'adorazione, sarà possibile scegliere un "turno di adorazione" scrivendo il proprio nome sull'apposito foglio.

## Centri Familiare di Ascolto

Si fa appello alle famiglie disposte ad accogliere in casa un Centro Familiare di Ascolto durante il tempo di Avvento (che inizierà il 27 novembre) a comunicare la propria disponibilità in parrocchia.

## Corso per cresimandi giovani-adulti

Inizierà domenica 27 novembre alle ore 18.00 (dopo la messa serale) il corso di preparazione alla cresima per i giovani e adulti. Si ricorda che è assolutamente necessaria la partecipazione alla messa domen

## Fiaccolata mariana

Tenuto presente il carattere particolare del mese di novembre, si è scelto di iniziare (e concludere) la fiaccolata mariana del **11 novembre** dal monumento dei Caduti. L'orario di partenza sarà alle 20.30; si percorreranno alcune vie limitrofe a via Marchese.

## Catechesi Mariana

E' iniziato l'itinerario di preparazione alla *consacrazione a Gesù per le mani di Maria*, che sarà celebrata l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata. I prossimi incontri saranno il giovedì alle ore 17,45.

## La formazione per le catechiste

Saranno tenuti da don Mario Del Piano gli incontri di formazione per le catechiste, che si svolgeranno all'oratorio una volta al mese alle ore 16.30. Don Mario presenterà le metodologie catechistiche utili per portare avanti gli incontri di catechesi.

## Orari invernale delle messe

Con l'ultima domenica di ottobre è ritornata l'ora solare e con essa anche l'orario serale di tutte le messe (feriale e festivo), che è anticipato alle ore 17,00 .

## Messaggio da Medjugorje

(25 ottobre 2011)

*"Cari figli, vi guardo e nei vostri cuori non vedo la gioia. Oggi io desidero darvi la gioia del Risorto perché Lui vi guidi e vi abbracci con il suo amore e con la sua tenerezza. Vi amo e prego incessantemente per la vostra conversione davanti al mio figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".*